

Terza tappa per il progetto Lawinio che sarà presentato oggi e domani nella chiesa Sanctae Mariae

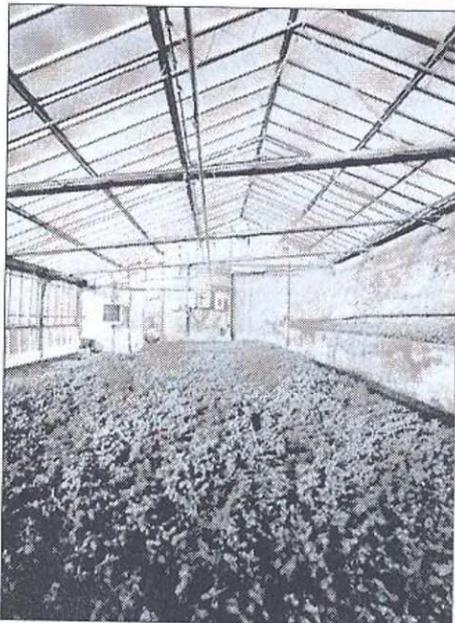
I carciofi vanno su Marte

Studiata e costruita un'innovativa serra che permetterà la coltivazione in ambienti estremi come i ghiacciai e la Luna

Irene Chinappi

Spunteranno i carciofi su Marte: è ormai quasi una certezza. Il progetto Lawinio (Latina Wildlife and Vegetation Initiative In Orbit), nato (e attualmente in corso di sviluppo) in terra pontina, è alla sua terza tappa. Oggi e domani l'Aero Sekur di Aprilia presenterà nell'ex chiesa Sanctae Mariae di Sperlonga l'esito della seconda sperimentazione. "Quest'anno - spiegano i ricercatori - sarà presentata una serra, evoluzione della precedente, e a doppio uso; una serra sperimentale, modulare e calpestabile di una superficie di oltre 42 metri quadrati, costruita attraverso sistemi gonfiabili. Al suo interno quattro vasche consentono la coltivazione di piante di melanzane, zucchine, peperoni, cetrioli e pomodori. La serra si compone inoltre di una nursery finalizzata alla crescita dei semini delle piantagioni prima di essere piantati e di una struttura che consentirà la trasformazione, impacchettamento e conservazione dei prodotti una volta raccolti e del recupero di una parte dei semi che possono così essere nuova-

mente ripiantati". Questo sistema, attualmente ospitato, insieme al primo prototipo presentato due anni fa, dall'agriturismo Pietra Pinta a Cori (Lt), sarà sperimentato in ambienti estremi, come ad esempio i ghiacciai e la Luna, o nel 2030 punta ad accompagnare gli astronauti su Marte. La serra potrà infatti essere utilizzata innanzitutto come sistema autonomo e dunque estremamente più economico di sostentamento degli astronauti nello spazio, considerando che ogni invio di provviste e persone costituisce una spesa enorme. Ma anche come nuovo metodo di coltivazione sul territorio, potendo volgere a favore un riciclo di acqua e aria, una crescita delle piante anche in assenza di energia solare, un rimedio alla desertificazione che le attuali serre producono e una proposta di agricoltura priva di concimi chimici e antiparassitari. A questi vantaggi si innesta inoltre quello di particolare visibilità che i particolari prodotti agricoli della provincia di Latina otterrebbero. A Lawinio, progetto promosso dalla Federlazio, hanno aderito



UNA SERRA

l'università della Tuscia, quella di Foggia e La Sapienza di Roma oltre all'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Spaziale Europea. Lo sostengono la Regione Lazio, la Provincia di Latina, il Comune di

Al progetto aderisce l'Agenzia Spaziale Italiana

Sperlonga, la Copit onlus, la Camera di Commercio di Latina, la Banca Popolare del Lazio, lo Slow Food Lazio e la Filas (Finanziaria laziale di sviluppo). "Con il progetto Agrosazio - spiegano gli organizzatori - l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica entrano nella Piccola e

Media Impresa, dimostrando che le sfide dell'innovazione e della specializzazione chiamano in causa tutti i settori dell'economia italiana; per lo meno quelli che vogliono rispondere adeguatamente alle nuove esigenze globalizzate e tecnologiche. La Federlazio è convinta che innovazione e ricerca, scienza e formazione, debbano essere peculiarità anche delle imprese di medie e piccole dimensioni. La consuetudine che vede vincente le grandi aziende non deve essere più un alibi". La sfida è lanciata. In attesa di assaggiare carciofi in assenza di atmosfera. Che l'uomo sbarcherà presto su Marte è un dato certo, che si porranno problemi di sostenibilità delle risorse necessarie per farlo, in particolare l'acqua, anche. "Noi oggi proviamo a percorrere la strada della ricerca di qualità, con un progetto realizzato, visitabile e perfino commestibile". Questa sera alle 22 nella nuova piazza di Corso San Leone si terrà un concerto speciale del celebre musicista formiano Ambrogio Sparagna, accompagnato dai suoi musicisti.